

Il Crocevia tra Scienza, Teologia ed Esperienza di Dio
Schizzi di un percorso antro-po-cosmico
(GIOVANNI AMENDOLA)

Con la modernità ed in particolare con la nascita delle scienze moderne si opera una lenta ma graduale separazione conflittuale con la cultura religiosa cristiana. si è parlato per decenni del **processo di secolarizzazione**. Dal Vaticano II in poi, di questa secolarizzazione se ne sono fatte anche letture positive: Paolo VI nel 1975 la distingue infatti dal **secolarismo**.

La teologia nel Novecento inizia ad entrare in un **dialogo costruttivo e rigenerativo** con la modernità scientifica e filosofica, non certo senza difficoltà verso le autorità ecclesiastiche. Basti pensare a **Teilhard de Chardin**, ma anche a **Romano Guardini** (su cui torneremo).

Possiamo dire che si avvia un riconoscimento reciproco di errori e mancanze tra **Cristianesimo e Modernità**. Con **Kant** le classiche prove dell'esistenza di Dio della metafisica scolastica crollano. La "ragione" così come intesa nella cultura illuministica non è in grado di pensare Dio in modo "scientifico". E anche il "rimedio" proposto dallo stesso Kant, Dio come postulato dell'agire morale, sarà confutato dai cosiddetti "maestri del sospetto" (Ricoeur): Nietzsche, Freud e Marx.

Fino ad arrivare a riconoscere che il linguaggio scientifico e logico-formale può dire "razionalmente" ben poco (**Wittgenstein**) o forse nulla, scoprendosi totalmente infondato anche matematicamente come dimostra Kurt **Gödel** con i suoi teoremi di indecidibilità/incompletezza dell'aritmetica.

Arriviamo allora a **Rahner** e alla sua distinzione tra **esperienza categoriale** ed **esperienza trascendentale**. Giungiamo filosoficamente-teologicamente a comprendere che di Dio come Mistero possiamo farne realmente esperienza, ma non un'esperienza come le altre (categoriali), un'esperienza trascendentale, che di fatto è propriamente una **esperienza spirituale**.

Questa comprensione di un sapere non più astratto o ideologico, ma radicata in una esperienza profonda della realtà in prima persona, emerge anche nei vertici della filosofia contemporanea. In particolare con **Nietzsche** e **Heidegger** si avvia (o meglio si sarebbe dovuto avviare) un **nuovo modo di fare filosofia**. Come anche un nuovo modo di rapportarsi alla comprensione scientifico-naturale del mondo stava sempre più emergendo (il cambio di paradigma in fisica: teoria della **relatività** di Einstein e ancor più la teoria della **meccanica quantistica**). Ma anche una nuova letteratura/poetica/arte si era già affacciata sulla scena del mondo. Tutto è in fibrillazione e trasfigurazione.

Il tempo postmoderno/nichilistico diviene l'**Ora per tutti di percorrere il sentiero** (capitolo 6 di **Dio al crocevia**).

Ripartire dall'**esperienza di Dio** è il senso della cosiddetta "**nuova evangelizzazione**".

La preghiera cristiana secondo il CCC si realizza davvero solo nella **contemplazione**!

Pratiche di meditazione e di contemplazione per **rinnovare** lo spirito della propria mente e per **rivoluzionare**/liberare/redimere la società e il cosmo intero.

Dalla rappresentazione alla **realizzazione** dei misteri in cui crediamo.

Fare esperienza del **Presente** in cui siamo.

Un Presente che ha un **Volto: Gesù di Nazareth**.